

N° 1302: MA COSA È UNA TERRAZZA?

Ultimamente si parla tanto di apertura di “terrazze”. Ma cosa è una terrazza?

Prima che qualche funzionario federale si metta a dare una cervellotica definizione anche di questo, possiamo così riassumere che cosa si intende.

Per fare questo occorre dare un’interpretazione al termine di “terrazza” e, più precisamente, tenendo bene presente lo scopo che si intende prefiggere: permettere una riapertura e contemporaneamente limitarla agli spazi aperti.

Non è quindi la terrazza come tale, bensì lo spazio aperto ad essere determinante. La terrazza non è quindi intesa come una sorta di balcone, bensì come spazio entro il quale l’ esercente (e il gerente) gestiscono nelle loro responsabilità secondo la LEAR l’ esercizio pubblico, servendo i clienti.

Possiamo già presumere che la clientela dovrà rimanere seduta (COVID). Se può liberamente alzarsi, non ci troviamo di fronte ad un esercizio pubblico, bensì nell’ ambito delle regole sui take-away. Fare convivere le due strutture attualmente appare quantomeno complesso.

L’ esercente ticinese bene conosce le regole per le strutture all’ aperto e questo perché la prassi sul (divieto di) fumo è ormai assodata.

A fare stato è il ricircolo dell’ aria; quindi, anche una terrazza coperta è considerata una terrazza.

Ma nel caso del COVID il senso va oltre.

Lo spazio può essere anche esterno all’ esercizio pubblico, ma rimanente nella propria sfera di responsabilità. In questo senso alcuni comuni – mostrando grande sensibilità – hanno già messo a disposizione spazi pubblici per posare dei tavoli che le distanze sociali hanno limitato.

Anche persone private potrebbero mettere a disposizione degli spazi (aperti) e permettere così ad un esercizio pubblico di posare tavoli supplementari esterni per i clienti.

In un caso ci è nota la disponibilità del Demanio pubblico (quindi del Cantone).

Tuttavia, se si estende l’ area per servire i clienti la questione va segnalata al Servizio autorizzazioni (in ogni caso) per le questioni di sua competenza, come pure al Comune (in particolare quale notifica per un cambiamento provvisorio di destinazione del suolo occupato, qualora non fosse già il comune a mettere a disposizione l’ area). Se le cose sono predisposte bene non vi saranno problemi nell’ ambito delle varie verifiche, in particolare quelle legate alla polizia del fuoco e delle distanze da rispettare. In questa maniera, anche un esercizio pubblico che non possiede una terrazza “classica” potrebbe riaprire se trova degli spazi aperti messi a disposizione.

Questo sempre ammesso che Berna autorizzi l’ apertura delle sole terrazze.

In ogni caso, chi volesse fare un pensierino sulle “terrazze” farebbe bene ad attivarsi già ora.